

Carissimi ho visto che ben 14 di voi hanno deciso di presentare un proprio lavoro per il Concorso PAI 2010, ciò mi ha fatto molto piacere e spero che questa volta venga riconosciuto il valore di nostri iscritti a differenza di quanto era avvenuto per il PAI 2008 dove il riconoscimento del premio è andato tutto ad opere dei Cuneesi.

Magra consolazione il fatto che neanche quello dei Savonesi era stato premiato.

In quella occasione avevo immediatamente pensato ed affermato che questo fatto era dovuto non tanto ad una migliore qualità dei pur validissimi professionisti , architetti, ingegneri ed imprese del Piemonte, ma semplicemente dal fatto che loro operano in un contesto territoriale molto più libero di quello della Liguria che è imbalsamato in un sistema di patologia normativa , ridondanza di vincoli spesso sommari ed inutili, caos interpretativo degli apparati burocratici dai quali dipendiamo .

Questa pessima situazione nella quale ci troviamo tutti, giovani e matusalemme come me, non manco occasione di denunciarla senza alcuna remora in tutti gli ambiti possibili, purtroppo fino ad ora senza tangibili risultati se non che ultimamente sembra ci sia qualche recepimento della Regione Liguria che pare avere accettato la proposta di una **Partecipazione Propositiva** della nostra Federazione Regionale e che immediatamente cercheremo di mettere concretamente alla prova.

Nel convegno Edicom del 23 scorso a Genova sul fantomatico Piano Casa, con il mio intervento programmato ho per l'ennesima volta contestato questa nostra penosa situazione proponendo tra l'altro alla Regione di avviare con noi anche un lavoro di formulazione di un **Codice dell'Urbanistica ed Architettura** regionale che avvii un riordine normativo, oggi ridondante e spesso contraddittorio, ed una semplificazione delle aggrovigliate e costose procedure operative.

Speriamo bene , ed intanto ai partecipanti al PAI un goliardico fraterno "in culo alla balena".

04/10/2010

Silvano Toffolutti